

MEMORIA ■ PRESENTATA ANCHE A SAN ZENONE LA RICERCA DI ROBERTO BASSI

## Lodigiani nei lager, dramma per 62

Dentro quei posti lontani dal cuore è un libro denso di storia, di immagini, di numeri. L'epoca è quella aberrante del nazismo, i volti sono quelli crudi, pieni di paura e di sgomento dei deportati, i numeri sono le matricole, le date di nascita e di morte dei nostri lodigiani scomparsi per mano di Hitler. L'autore Roberto Bassi ha presentato il suo libro giovedì sera nella sala consiliare di San Zenone. Al suo fianco il sindaco Sergio Fedeli e il presidente della Fondazione Bpl Duccio Castellotti che hanno contribuito alla realizzazione del volume, insieme al giornalista Luigi Albertini che ha curato il testo e al grafico Sergio Galuzzi che ne ha ideato la copertina. Presente in sala anche l'intera giunta di San Zenone, gli ex sindaci Tronconi e Danelli e i rappresentanti dei Comuni di Mairago e San Colombano al Lambro. Il pensiero che unisce l'autore a tutte le personalità pre-



L'INCONTRO Bassi, il tavolo dei relatori e il pubblico

senti è la divulgazione ai giovani, come racconta il sindaco Fedeli: «Noi abbiamo voglia di mettere una pietra sopra a questo periodo ma è necessario avere memoria storica, le generazioni di oggi devono capire che la libertà non è arrivata a caso» e poi continua Castellotti: «Rispetto agli 81 libri e i 200 film che hanno racconta-

giani mancava questa ricerca che spero si possa trovare nelle biblioteche e che raggiunga i nostri giovani». Il libro oltre a descrivere le tragiche vicende dei campi di concentramento racconta la biografia di 62 lodigiani che sono riusciti a tornare a casa, come sottolinea Albertini: «Non è un libro facile, i fatti vengono riportati per quello che sono stati re-



almente, quando Bassi mi ha consegnato il dattiloscritto, dopo averlo letto mi è venuta la pelle d'oca perché è memoria; farlo leggere ai giovani, sono fatti realmente accaduti, le nuove generazioni devono farci da baluardo. Il dramma dei deportati è riportato anche nel titolo e nelle immagini, come spiega Galuzzi: «Il titolo è una citazione del cantante

Ivano Fossati che cita a sua volta una lettera di un soldato dal fronte mentre all'interno abbiamo scelto di inserire immagini molto crude, per questo senza didascalie». Conclude la presentazione lo stesso Bassi: «Spero che le persone che leggeranno questo libro possano trovarvi uno spiraglio di luce e di pace».

Eleonora Marino